



Comunità responsabili, speranze possibili

Sintesi report dati sulla povertà 2025

Introduzione

Ai poveri, come ai report, ci stiamo abituando, le persone in difficoltà rimangono ai margini delle nostre strade e, come il sacerdote e il levita (Lc 10,25-37), facciamo finta di non accorgerci: siamo riusciti a rendere silenzioso il grido degli ultimi. Uno dei compiti della Caritas e di questo report, è quello di fare in modo che la povertà possa interpellare le persone e la società in cui viviamo, in una sorta di formazione continua alla cittadinanza per poter costruire “COMUNITA’ RESPONSABILI, SPERANZE POSSIBILI”. Nella situazione sempre più complessa e variegata in cui viviamo, non possiamo più muoverci da soli, dobbiamo sentirci corresponsabili. *“Quello che manca non è tanto l’impegno e il coraggio di tante persone, manca l’audacia propria di tutta una comunità, insieme”* (don Luigi Ciotti). Solo un noi unito e coraggioso potrà produrre un cambiamento e lasciare alle spalle una stagione di ingiustizie e anche di tanta disumanità. La risposta deve essere collettiva: ancora una volta si pone il tema di camminare insieme, di costruire reti, legami e relazioni, perché alla base dell’identità personale e sociale del nostro territorio, ci sia la corresponsabilità del NOI. Se riuscissimo a lavorare insieme potremmo allenare un occhio attento e vigile, che potrebbe condurre inevitabilmente alla cura dei luoghi e delle persone.

Capitolo 1 - Dati generali

Il report presenta i dati raccolti dai **29 Centri di Ascolto** dell’Arcidiocesi di Pesaro relativi al periodo 1 gennaio – 31 dicembre 2025. Nel 2025 i CdA hanno incontrato **1.761 persone**. Il 56% degli utenti è di nazionalità straniera, il restante 41% di nazionalità italiana.

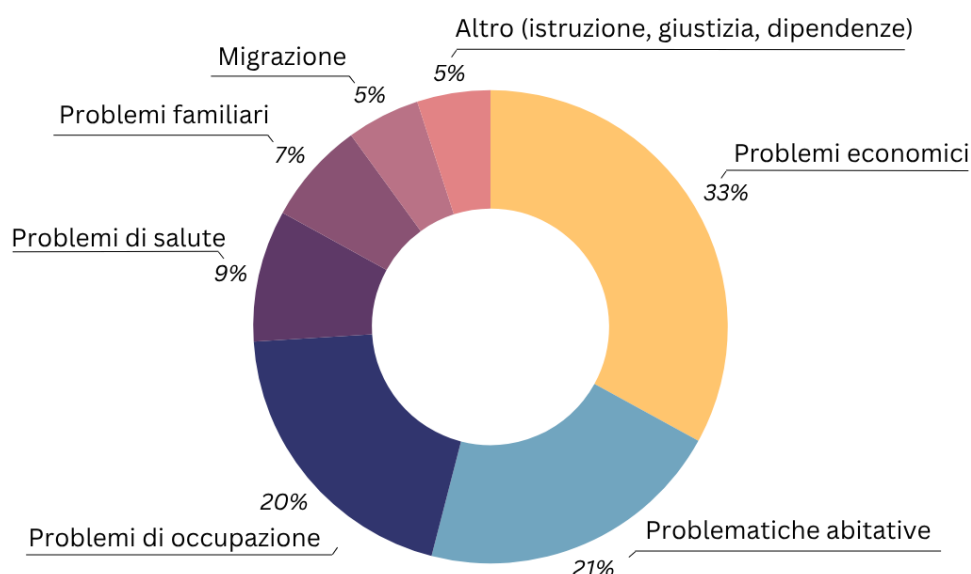
L’età media complessiva è 49,4 anni, in calo rispetto agli anni precedenti, verosimilmente correlata al notevole aumento delle persone fra i 18 e i 34 anni che si sono rivolte a Caritas nel 2025. Si osserva inoltre una correlazione tra età e cittadinanza: oltre metà delle persone straniere ha meno di 44 anni, mentre la maggioranza degli italiani supera i 45 anni.

Complessivamente, attraverso i 1.761 casi individuali, la Caritas raggiunge **4.054** persone, includendo tutti i componenti dei nuclei familiari. Più di un terzo dei soggetti raggiunti sono **minori**, che beneficiano direttamente o indirettamente degli interventi Caritas, in linea con **l’aumento della povertà infantile** registrato a livello nazionale. Il leggero aumento dei nuclei unipersonali che si sono rivolti a Caritas mette in luce una povertà che non investe più solo le famiglie numerose.

Capitolo 2 - I bisogni

L'analisi dei bisogni espressi dalle persone che si rivolgono ai Centri di Ascolto Caritas nel 2025 evidenzia la **crescente complessità** delle situazioni di fragilità presenti nel territorio. I principali bisogni riguardano le **problematiche economiche** (33%), **abitative** (21%) e **lavorative** (20%), che costituiscono complessivamente il 75% delle richieste. Seguono quelli relativi a salute, famiglia, ambito migratorio, istruzione, giustizia e dipendenze (Fig. 1).

Figura 1 - Prospetto dei bisogni espressi nell'anno 2025



L'analisi del numero dei bisogni espressi mostra una crescente complessità delle situazioni incontrate: le persone che manifestano un solo bisogno sono diminuite rispetto agli anni precedenti (dal **58%** al **48%**, dal **2022** al **2025**), mentre è aumentata la quota di chi presenta **più bisogni contemporaneamente**, segno della **multidimensionalità dei processi di marginalizzazione** e della necessità di una risposta condivisa fondata su un sistema integrato di interventi.

Capitolo 3 - Gli interventi

Nel 2025 i Centri d'Ascolto della Caritas di Pesaro hanno realizzato **17.084 interventi**, in crescita rispetto agli anni precedenti (**14.709** nel **2023** e **15.869** nel **2024**) (Fig. 2).

La maggior parte degli interventi riguarda la distribuzione di beni e servizi materiali, in particolare i **pacchi viveri (10.799)**, che rappresentano l'87% della categoria.

L'**ascolto** resta l'intervento centrale dell'azione Caritas; i Centri d'Ascolto parrocchiali mostrano una crescente autonomia, registrando come l'anno precedente più colloqui d'ingresso rispetto al Centro diocesano.

Nel 2025 sono state svolte **605 consulenze**, in aumento, di anno in anno, grazie al potenziamento dei servizi legati all'immigrazione e alla collaborazione con professionisti e professioniste del settore sanitario, psicologico e legale.

Per quanto riguarda l'**alloggio**, sono state garantite **1.066 notti** in strutture ricettive o di prima accoglienza, dato in linea con l'anno precedente.

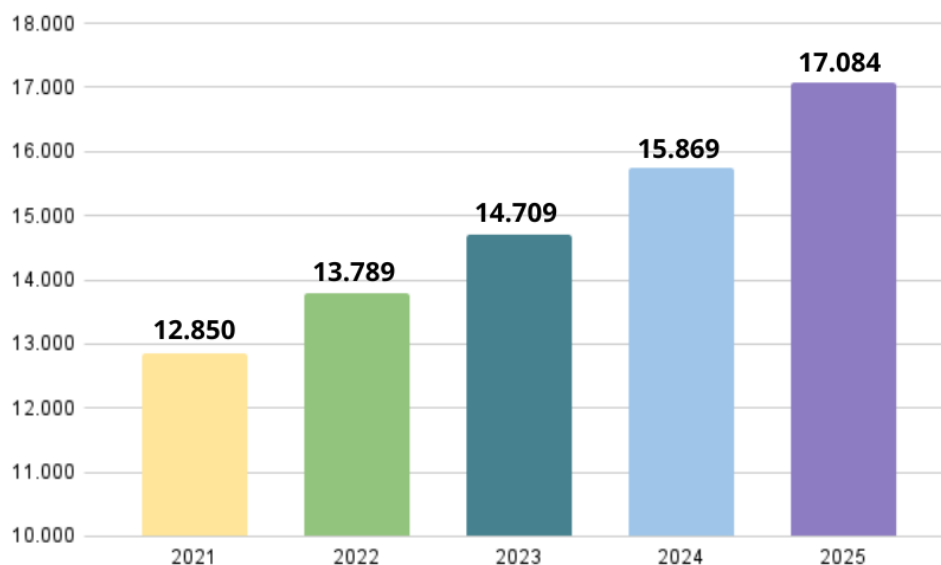
Un ruolo centrale è svolto dalla **mensa diocesana**, che nel 2025 ha erogato **19.330 pasti a 450 persone**. Numeri più alti degli ultimi 5 anni. L'accesso è integrato con i servizi territoriali ed è sostenuto dalla co-progettazione con il Comune di Pesaro, in qualità di ente capofila dei comuni dell'Ambito Territoriale sociale n. 1, denominata "*Un pasto per tutti*".

Nel complesso, l'insieme degli interventi del 2025 evidenzia un crescente livello di complessità delle situazioni incontrate e una risposta Caritas sempre più articolata, integrata e orientata a percorsi personalizzati di inclusione sociale.

Particolarmente rilevante è la sfera sanitaria, con **947 interventi**, sostenuti dal **Centro di Ascolto per la Salute** e dal **progetto Gerico**, che nel 2025 ha seguito complessivamente **121 persone con fragilità psichiche**. Secondo uno dei recenti rapporti di Caritas Italiana, dedicato al tema della salute mentale, si registra un **aumento del 154%** dei **disturbi depressivi** tra le persone accompagnate dalla rete Caritas nell'ultimo decennio; nell'**80%** dei casi, il disagio psicologico è collegato a situazioni di povertà materiale, relazionale e sociale.

Il Rapporto delinea il quadro di una **crisi profonda e sistemica** e mette in luce la centralità e l'impatto dei determinanti sociali della salute evidenziando come la precarietà occupazionale, l'instabilità abitativa, l'isolamento sociale e la vulnerabilità economica contribuiscano in modo significativo ad accrescere il rischio di disagio psichico. Al contempo gli stessi disturbi psichici possono di fatto favorire o aggravare condizioni di marginalità, causando la perdita del lavoro, dell'abitazione e delle relazioni sociali.

Figura 2 - Serie storica interventi realizzati dal 2021 al 2025



FOCUS 1 - Migrazione e Povertà

Le persone di cittadinanza non italiana incontrate nei diversi Centri d'Ascolto sono **986** e giungono da **66 diversi Paesi**. Circa il **42%** di esse proviene dal **continente africano**, il **28%** da altri **Paesi europei**, il **15%** da **Paesi sudamericani** e il restante **15%** da **Paesi asiatici**. I primi dieci Paesi di origine risultano essere: Marocco, Perù, Ucraina, Tunisia, Sri Lanka, Romania, Moldavia, Pakistan, Nigeria e Algeria.

Una riflessione interessante emerge sovrapponendo il dato della nazione di cittadinanza con quello della fascia d'età: la suddivisione delle età rispecchia i **tempi delle migrazioni** e dalle percentuali emergono proprio le diverse ondate che in diversi periodi storici hanno coinvolto l'Italia. Dagli anni '80 l'Italia si trasforma da paese di emigrazione a paese di immigrazione attraverso tre principali fasi. La prima, tra anni '80 e '90, riguarda soprattutto migranti provenienti da Marocco e Algeria, arrivati per lavoro e oggi prevalentemente over 45. La seconda, tra fine anni '90 e primi anni 2000, vede l'arrivo di persone dall'Europa orientale (soprattutto Romania, Moldavia e Ucraina) e dall'Asia meridionale, impiegate nei servizi alla persona, nell'edilizia e nel lavoro domestico. Dal 2010 i flussi diventano più diversificati e influenzati anche da cambiamenti normativi, come nel caso del Perù dopo la liberalizzazione dei visti nel 2016. Negli ultimi anni aumentano inoltre gli arrivi di giovani da Bangladesh e Pakistan, mentre nuove emergenze internazionali hanno favorito migrazioni dall'Afghanistan (dal 2021) e dall'Ucraina (dal 2022).

Tra le **567 persone straniere** incontrate dal Centro d'Ascolto diocesano, il **23%** è in attesa del rilascio o rinnovo del permesso di soggiorno; di queste, il **64% non ha ancora potuto formalizzare la domanda d'asilo**, soprattutto persone provenienti da Pakistan, Perù e Tunisia. I continui rinvii degli appuntamenti in Questura ostacolano l'accesso all'accoglienza prevista per i richiedenti asilo.

Il **Nuovo Patto europeo sulla Migrazione e l'Asilo**, presentato nel 2020 e operativo dal 12 giugno 2026, punta a rafforzare la gestione dei flussi migratori, i controlli alle frontiere e le procedure di asilo. Tuttavia, suscita numerose critiche perché le procedure accelerate e il trattenimento alle frontiere rischiano di ridurre ulteriormente le garanzie per i richiedenti asilo e di favorire violazioni dei diritti fondamentali.

FOCUS 2 - Emergenza abitativa

I dati del 2025 evidenziano una forte **emergenza abitativa** tra le persone che si rivolgono al Centro d'Ascolto diocesano di Pesaro. Mentre nelle Caritas parrocchiali oltre il 90% delle persone dispone di una sistemazione stabile, quasi il 47% degli utenti del Centro diocesano si trova in condizioni di **grave esclusione abitativa**, una **quota aumentata del 4% rispetto all'anno precedente**.

Questa vulnerabilità emerge anche dal tema della **residenza anagrafica**: delle 899 persone incontrate nel 2025, il **39% non risulta residente all'anagrafe**. Tra queste, molte vivono a Pesaro senza una residenza formale e una parte significativa non possiede neppure una dimora abituale, segnalando condizioni di elevata marginalità sociale e difficoltà di accesso ai diritti fondamentali.

L'analisi mostra inoltre una **crescente polarizzazione dell'emergenza abitativa**. Da un lato, il **27% delle persone** che hanno richiesto aiuti per affitto, bollette o altre spese legate alla casa ha **meno di 45 anni**, evidenziando come precarietà lavorativa e aumento del costo della vita colpiscano soprattutto le fasce più giovani. Dall'altro, il **75% dei proprietari di casa senza mutuo che hanno chiesto sostegno economico ha più di 55 anni**, a conferma del fatto che anche il possesso dell'abitazione non garantisce più sicurezza economica quando il reddito non è sufficiente a sostenere le spese di gestione.

La fragilità abitativa coinvolge in modo particolare le persone di origine straniera: esse rappresentano il **59,8% delle persone senza casa o senza tetto** e il **78,5% di coloro che vivono in sistemazioni insicure o inadeguate**. Inoltre, tra chi vive queste condizioni, il **38% risulta occupato**, dimostrando che il lavoro non sempre è sufficiente a garantire un alloggio stabile. Nel complesso, i dati mettono in luce l'intreccio tra aumento dei costi dell'abitare, precarietà economica, discriminazioni nell'accesso agli affitti e crescente vulnerabilità sociale.

FOCUS 3 - Interventi economici

Nel **2025 l'ISEE medio nazionale è di circa 17.600 euro**, con forti differenze territoriali: oltre 20.000 euro nel Nord, 19.000 nel Centro e 14.000 nel Sud e nelle Isole. I dati raccolti dalla Caritas mostrano però una situazione di maggiore fragilità economica: **l'84% circa dei nuclei assistiti ha un ISEE inferiore a 10.000 euro**, con il 40,5% sotto i 5.000 euro e il 43,9% tra 5.000 e 9.999 euro. Solo una quota molto ridotta supera i 10.000 euro. Questi dati evidenziano una forte concentrazione di situazioni di povertà e vulnerabilità economica tra le persone che si rivolgono alla Caritas.

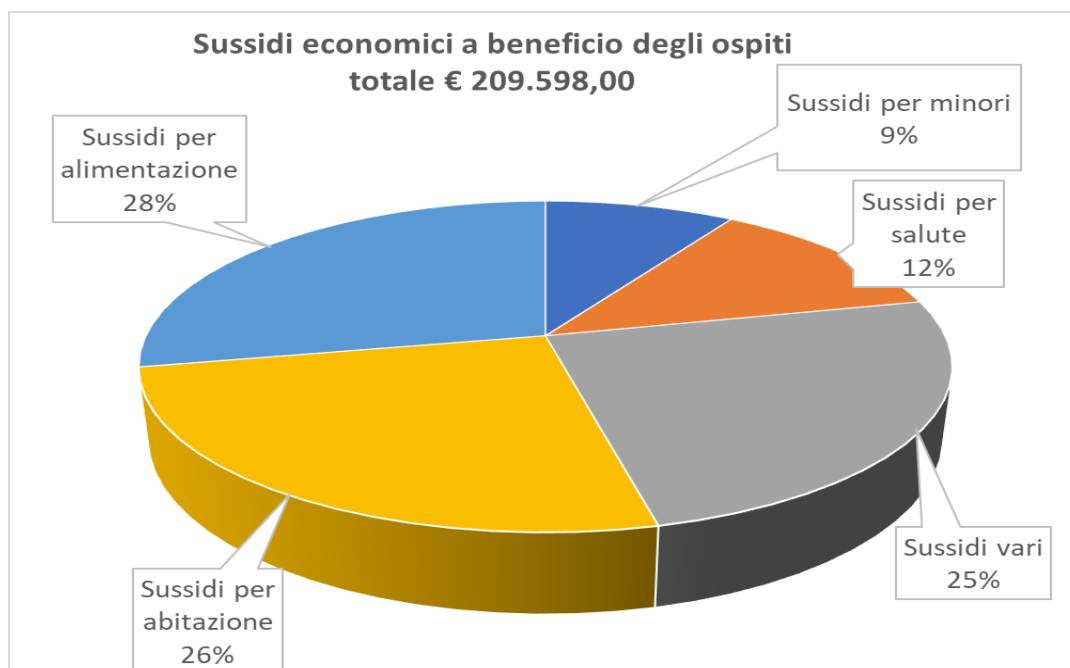
Nel 2025, il totale dei sussidi a beneficio delle persone e delle famiglie è stato pari a Euro 641.569,00. Segnaliamo gli interventi effettuati dalle Caritas parrocchiali e dagli enti che fanno parte della Consulta delle Associazioni e delle realtà dedicate alle fragilità, voluta dall'Arcivescovo di Pesaro; la somma destinata ai progetti proviene da **fondi CEI 8xmille**, messi a disposizione grazie a bandi di progettazione dedicati alle Caritas parrocchiali e alle varie associazioni del territorio. Un'esperienza bella di lavoro collaborativo a sostegno delle fragilità.

Per quanto riguarda la mensa, di cui abbiamo già indicato sopra i dati, il costo annuo di gestione è pari a Euro 118.684,00.

Un aspetto importante è quello relativo alle case di accoglienza: Casa Tabanelli, Casa Fra' Arduino e Casa don Giorgio. In particolare, questo ambito di intervento, insieme al primo accesso e la presa in carico che avviene presso il centro di ascolto di via Passeri, sono stati in parte sostenuti economicamente grazie alla co-progettazione realizzata con il Comune di Pesaro e l'Ambito Territoriale Sociale, sui fondi PNRR, nello specifico **"M5C2I1_1.3.1 - NEXT GENERATION UE- Housing first"** e **M5C2I1 – 1.3.2 - Stazione di posta**. Un frutto della collaborazione con gli enti pubblici del nostro territorio.

Gli interventi maggiori sono relativi ai **sussidi economici** (pari al 33% del totale), che sono specificati nel grafico seguente.

Figura 3 - Sussidi economici a beneficio degli ospiti nell'anno 2025.



La percentuale più alta (28%) è relativa al sostegno per l'alimentazione (es. viveri, tessere prepagate...); segue l'emergenza abitativa (il sostegno cioè per affitti e utenze di casa), i sussidi di varia natura (consulenze legali, mediche, psicologiche ecc.), i sussidi per la salute (farmaci e analisi cliniche) e infine i sussidi per minori, in particolare con il progetto **Abbraccia un bambino**, dedicato al sostegno di minori del nostro territorio.